

Progetto superato, esistono alternative

Gli oppositori allo sbarramento sul Laveggio chiedono soluzioni meno invasive

Il Parlamento cantonale viene esortato a trovare soluzioni per evitare che sull'unico fiume ticinese di pianura a meandri venga realizzata un'opera «problematica»

■ Nel Mendrisiotto si sono costituiti i Cittadini per il territorio che hanno concentrato la loro attenzione sulla realizzazione di un bacino di laminazione sul torrente Laveggio in zona Mulino, nel quartiere Genestrerio di Mendrisio. Ieri si sono presentati due rappresentanti di questo gruppo aperto a tutti. Grazia Bianchi e Ivo Durisch sono stati supportati da Francesco Maggi, responsabile WWF Svizzera italiana e Luca Vetterli, direttore di Pro Natura Ticino. Hanno illustrato le ragioni della loro contrarietà ad un progetto «problematico da più punti di vista». La soluzione proposta viene definita «superata e costosa in quanto distruggerebbe un ampio terreno agricolo e una palude protetta a livello nazionale». France-

sco Maggi ha indicato che «grazie all'enorme valore naturalistico il comparto Laveggio-Colombera è stato candidato dall'Ufficio federale dell'ambiente per ottenere uno statuto di protezione a livello europeo nella rete Smeraldo, concepita per conservare e tutelare specie e ambienti minacciati». I due rappresentanti dei Cittadini per il territorio hanno reso noto di aver inviato una lettera al Governo, ai deputati del Parlamento cantonale, ai municipali e consiglieri comunali del Mendrisiotto per invitarli a sostenere il rinvio al Consiglio di Stato del messaggio sul progetto di bacino di laminazione. L'auspicio è che vengano messe a punto «soluzioni meno invasive che tengano conto di una adeguata e corretta ponde-



AREA SOMMERSA La zona dov'è previsto l'invaso che dovrebbe riempirsi un paio di volte all'anno. (foto WWF)

razione degli interessi in gioco». Quale alternativa, oltre ad interventi puntuali nella zona industriale di Stabio dove nasce il Laveggio, si propone un piano di smaltimento regionale «per correggere gli effetti della cementificazione del territorio e l'aumen-

to artificiale delle acque convogliate in torrenti resi praticamente impermeabili, impedendo all'acqua di penetrare nel terreno e raggiungere la falda freatica». Per contatti: cittadini.territorio@gmail.com

E.G.

BACINO DI LAMINAZIONE

Una diga di 180 metri che verrà a costare 2,4 milioni di franchi

■ Il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di approvare un credito di 2,4 milioni di franchi per il bacino di laminazione sul Laveggio, progetto che risale al 1993. Nell'opuscolo a colori «Proteggiamo il Laveggio» curato dai Cittadini per il territorio e inviato alle Autorità, si indica che «l'esame di impatto ambientale fu realizzato a posteriori, senza poter influire sulle scelte progettuali». L'invaso che si formerà con una diga lunga 180 metri potrà contenere sino a 50.000 metri cubi d'acqua e dovrebbe riempirsi mediamente due volte all'anno. L'opera è pensata per regolare i deflussi ed evitare esondazioni più a valle in caso di eccessivi apporti di acqua.

CdT 7.X.05